



POLITECNICO
MILANO 1863

Cari studenti, care studentesse,

Mai come all'apertura di questo tanto atteso e discusso anno accademico, il mio benvenuto, a nome dell'intera comunità politecnica, è sentito e sincero. La vostra presenza segna un importante momento per il nostro ateneo. La forza della vostra energia, l'originalità del vostro talento, la voglia di tornare a vivere gli spazi del Politecnico sono una rivincita che ci prendiamo dopo tanti mesi difficili.

In questi ultimi giorni, molti hanno chiesto la mia opinione sull'avvio del nuovo anno accademico e sulla validità delle misure messe in campo. A tutti ho risposto, a gran voce che il rientro degli studenti è doveroso. Che la mia preoccupazione è rivolta ai tanti ragazzi e alle tante ragazze che, come voi, hanno il diritto di riprendere il loro posto all'interno della società, prima ancora che nelle aule accademiche.

Il vostro appello silenzioso, rispettoso e composto ci ha chiaramente indicato la volontà e il desiderio di tornare in presenza. Di riprendere i contatti, di riallacciare le relazioni, di ristabilire le basi per un percorso fatto non solo di sapere, ma di scambio e di confronto.

Una presenza che, al momento, è ancora parziale. Che risente di inevitabili difficoltà organizzative e dell'incertezza dovuta a condizioni mutevoli. Tuttavia, il nostro auspicio rimane quello di un costante aumento delle attività in presenza del ritorno a una "nuova normalità" in cui cogliere le opportunità post Covid. Per questo, abbiamo avviato numerosi progetti pilota. Attivato una didattica maggiormente orientata alle attività di laboratorio, più internazionale e innovativa. Il tutto verso un'idea di classe attiva e partecipata.

Voglio in ultimo darvi atto di un comportamento di grande responsabilità, come dimostrato dall'ampia risposta al richiamo vaccinale. Sono certo che il vostro atteggiamento continuerà ad essere serio e coscienzioso, nel rispetto degli altri e nella fiducia reciproca.

Sono queste le basi per ricominciare a stare insieme e i presupposti per una civile convivenza. Sono questi i valori che ci permetteranno di accogliere i nuovi arrivati. Alle matricole va una calorosa accoglienza, così come a chi torna in Italia nella speranza di poter continuare serenamente il proprio percorso di studi.

A tutti voi auguro un felice anno accademico.

Ferruccio Resta
 Rettore del Politecnico di Milano